CA' SUGANA

Buoni libro e consulenze: ci sono anche i Caf

(P. Cal.) Alla fine si sono ricordati anche dei Caf. Gli uffici di Cà Sugana, dopo avere elencate le modalità per richiedere il contributo regionale allo studio senza citare i centri di consulenza fiscale, hanno dovuto rettificare la loro posizione. Merito anche della violenta protesta di Maristella Caldato, consigliere comunale del Pd, che ha preteso l'inserimento dei Caf (dove la compilazione della domanda è gratuita) nella circolare d'informazione diffusa in questi giorni. La lista dei 14 centri a disposizione, dove è possibile compilare la domanda senza dipendere da internet, è disponibile in Comune. È comunque possibile inviare la domanda anche via web (il modulolo è sul sito www.regione.veneto.it/istruzione). La documentazione dovrà essere presentata entro il 2 novembre. Col numero identificativo della domanda ci si dovrà poi recare all'ufficio di Palazzo Scotti.

IL CONSIGLIERE Maristella Caldato

AL SANT'ARTEMIO

Viaggio virtuale nello spazio

Un viaggio virtuale nello spazio per assaporare l'assenza di gravità. Lo si potrà sperimentare domani nel parco di Sant'Artemio entrando in un simulatore di Thales Alenia Space (prenotazioni 0422/23782), in serata si ammireranno le stelle con l'Associazione astrofili. L'evento è curato dall'Accademica trevigiana per il territorio che propone due giorni di approfondimento. Oggi al liceo scientifico da Vinci lezione sul rapporto assenza di gravità-organismo.

SCUOLA Nove docenti assistiti dal sindacato Gilda ottengono giustizia

Precari, vittoria in aula

Il giudice: «Anche ai supplenti spettano gli scatti d'anzianità»

Roberto Ortolan
TREVISO

«Ai docenti precari della scuola, che lavorano con un contratto a tempo determinato, devono essere riconosciuti gli aumenti determinati dagli scatti d'anzianità (carriera) dei quali beneficiano gli insegnanti assunti con contratto a tempo indeterminato dal Ministero della pubblica Istruzione». È in sintesi la clamorosa sentenza con la quale il giudice Massimo De Luca - accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Daniela Arciprete per conto di nove docenti iscritti al sindacato Gilda - ha messo probabilmente la parola fine a una forma di "precariato" di Stato che va avanti da decenni. Contestualmente il giudice ha condannato il Ministero dell'Istruzione a pagare gli arretrati ai nove precari (da 2 a 9 mila euro in relazione agli anni di servizio, ndr). Riconoscendo iniqua e scorretta la disparità di trattamento economico tra insegnanti assunti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato, la sentenza del giudice, anche grazie a quanto stabilito da un recente pronunciamento della Corte di giustizia Europea, potrebbe aprire una vera e propria voragine nei conti dello Stato. L'esempio dei nove precari trevigiani, dopo la sentenza del giudice De Luca, potrebbe essere seguito da migliaia di docenti italiani, salassando le casse del Ministero dell'istruzione.

Nelle motivazioni della sentenza il giudice Mascolo, esaminate le contraddittorie leggi con le quali lo Stato italiano regola il lavoro pubblico a tempo determinato, mette anche in evidenza la disparità di trattamento tra precari. Quelli che insegnano religione godono degli aumenti (scatti) per la progressione della carriera, mentre sono esclusi quelli delle altre materie.

«Questa sentenza - ha detto in una nota Michela Gallina, coordinatrice di Gilda - è una grande conquista di civiltà a tutela della dignità dei lavoratori. Una sentenza che è figlia della tutela dei diritti umani e sociali ai quali sta dando sempre più voce l'Unione Europea».

Il Ministero dell'Istruzione dovrà pagare gli arretrati

RICONOSCIUTI ai precari gli scatti d'anzianità anche con lavoro a tempo determinato

LA SENTENZA

Ora altri insegnanti precari potrebbero rivolgersi allo Stato e ottenere gli aumenti

PROVINCIA Muraro va avanti

Il fondo anticrisi per i neodiplomati parte senza sindacati

TREVISO - Avanti tutta con il fondo anticrisi provinciale. La risposta dei sindacati deve ancora arrivare, ma Muraro è deciso a tirare dritto e a impegnare in fretta i 700 mila euro messi sul piatto ormai qualche mese fa. «Per le politiche attive del lavoro», ripete il presidente. Politiche attive che, oltre al rifinanziamento dei corsi di formazione per i disoccupati e al sostegno delle cosiddette «fasce deboli» (persone svantaggiate, ma anche lavoratori che si sono ritrovati a casa a pochi anni dalla pensione), prevedono degli inediti accordi con le imprese della Marca per percorsi dedicati agli studenti (probabilmente stage) appena usciti dalle superiori o dall'università. «Si tratta di un piano che permetterà di far entrare nel mondo del lavoro oltre 7.500 giovani tra neodiplomati e neolaureati», annuncia Muraro. I dettagli restano ancora top secret. Ma intanto all'inizio della settimana il provveditore, Maria Giuliana Bigardi, ha incontrato il presidente. Ed entro una decina di giorni al Sant'Artemio si riuniranno tutti i dirigenti scolastici degli istituti della Marca. All'ordine del giorno ci sarà proprio la definizione del nuovo programma in inserimento lavorativo. «Bisogna andare avanti - scandisce Muraro - i sindacati hanno dato un assenso di massima, ma sono pronto a continuare anche da solo». Se non altro per cercare di uscire una volte per tutte dalle secche della crisi economica e occupazionale.

Mauro Favaro

Boom di iscritti all'asilo aziendale della Provincia: 15 in lista d'attesa

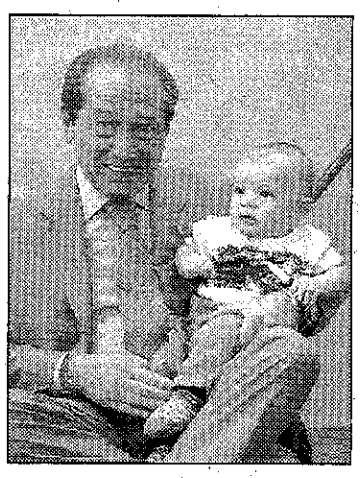
E ora il nido scoppia

(m.fav.) Boom di iscrizioni per l'asilo nido della Provincia. Dopo una partenza un stentata, oggi la struttura del Sant'Artemio va verso il tutto esaurito. Da quando il nido gestito dalla «Gemeaz Cusin» ha aperto i battenti, il 15 febbraio, le richieste sono costantemente aumentate.

Ora nella sezione dei «piccoli» ci sono 13 neonati (5 figli di dipendenti della Provincia), mentre quella dei «grandi» conta 16 bambini (4 figli di dipendenti). In tutto sono 29 piccoli. A fronte di un totale di 36 posti (6 di turn over). E in lista d'attesa ci sono già altri 15 bimbi.

«È arrivato il successo che ci attendevamo - esulta Muraro - il servizio va incontro alle esigenze delle famiglie: l'apertura, ad esempio, va dalle 7.45 alle 17.45, con possibilità di proroga».

Il nido è aperto a tutti i bambini dai 6 mesi fino ai 3 anni. La retta piena è di 625 euro al mese, ma la Provincia la «taglia» con un contributo che va dai 250 ai 350 euro per i dipendenti pubblici e con un aiuto di 125 euro per ogni piccolo «esterno».



IL PRESIDENTE in versione baby-sitter

L'ANNIVERSARIO

Convegno e un doppio talk show per i 20 anni della Carta di Treviso

(m.fav.) La «Carta di Treviso» sta per compiere 20 anni. Il documento che regola i rapporti tra informazione e infanzia, infatti, è stato siglato (dall'Ordine dei giornalisti, dalla Federazione della stampa e dal Telefono azzurro) il 5 ottobre del 1990, proprio nel capoluogo della Marca. La Provincia celebrerà l'anniversario con una serie di appuntamenti dal 4 al 9 ottobre. Martedì ci sarà l'evento clou. Al Sant'Artemio andrà in scena il convegno nazionale «Sbatti il bimbo in prima pagina». Tra gli ospiti ci saranno Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine dei giornalisti, Roberto Natale, presidente della Fnsi, e Franco Capparelli, direttore del Telefono azzurro. Gli incontri si apriranno il giorno prima con un incontro dedicato alle azioni per l'educazione ai media. Mercoledì si terrà un seminario di studio, giovedì un talk show per bambini e venerdì quello per ragazzi. Sino alla conclusione, sabato, con la premiazione del concorso per le tesi sulla «Carta di Treviso» delle università del Veneto.